

## RICOGNIZIONE NORMATIVA DIDATTICA A DISTANZA - ESTRATTI

**Nota MI 278 – 6 marzo 2020: Particolari disposizioni applicative della direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 25 febbraio 2020, n. 1 (Direttiva 1/2020), “Prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all’articolo 1 del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6”**

Ogni iniziativa che favorisca il più possibile la continuità nell’azione didattica è, di per sé, utile.

Si consiglia comunque di **evitare**, soprattutto nella **scuola primaria**, la mera **trasmissione di compiti ed esercitazioni**, quando non accompagnata da una qualche forma di azione didattica o anche semplicemente di **contatto a distanza**.

Va, peraltro, esercitata una necessaria **attività di programmazione**, al fine di evitare sovrapposizioni tra l’erogazione a distanza, nella forma delle “classi virtuali”, tra le diverse discipline ed evitare sovrapposizioni. Va infatti rilevato (e ciò vale anche per i servizi all’infanzia) come i nostri bambini e le nostre bambine **patiscano** abitudini di vita stravolte e **l’assenza della dimensione comunitaria e relazionale** del gruppo classe.

Anche le più **semplici forme di contatto sono da raccomandare vivamente**. E ciò riguarda l’intero gruppo classe, la cui **dimensione inclusiva** va, per quanto possibile mantenuta, anche con riguardo agli alunni con **Bisogni educativi speciali**.

Alcuni docenti e dirigenti scolastici hanno posto il **problema della valutazione degli apprendimenti** e di **verifica delle presenze**.

A seconda delle piattaforme utilizzate, vi è una varietà di strumenti a disposizione. Si ricorda, peraltro che la normativa vigente (Dpr 122/2009, D.lgs 62/2017), **al di là dei momenti formalizzati** relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la **dimensione docimologica ai docenti**, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa.

**Nota MI n. 279 - 8 marzo 2020: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020.**

### **Istruzioni operative**

I **dirigenti scolastici organizzano** le attività necessarie concernenti l’amministrazione, la contabilità, i servizi tecnici e la didattica, avvalendosi prevalentemente (per quanto possibile) della **modalità a distanza**, secondo le modalità semplificate previste dalla Nota 6 marzo 2020, n. 278.

Per quanto concerne il **personale docente**, la presenza nelle istituzioni scolastiche è strettamente correlata alle eventuali esigenze connesse alla **attività didattica a distanza**.

### **Attività didattica a distanza**

Si confermano le disposizioni impartite dalla Nota 06 marzo 2020, n. 278.

Il protrarsi della situazione comporta la **necessità di attivare la didattica a distanza**, al fine di tutelare il **diritto costituzionalmente garantito all’istruzione**.

Le strutture del Ministero sono a disposizione per il necessario aiuto.

Le istituzioni scolastiche e i loro docenti stanno intraprendendo una **varietà di iniziative**, che vanno dalla **mera trasmissione di materiali (da abbandonarsi progressivamente**, in quanto non assimilabile alla didattica a distanza), alla **registrazione delle lezioni**, all’**utilizzo di piattaforme** per la didattica a distanza, presso l’istituzione scolastica, presso il domicilio o altre strutture.

Ogni iniziativa che favorisca il più possibile la continuità nell’azione didattica è, di per sé, utile.

Si consiglia comunque di **evitare**, soprattutto nella **scuola primaria**, la **mera trasmissione di compiti ed esercitazioni**, quando non accompagnata da una qualche forma di azione didattica o anche semplicemente di **contatto a distanza**.

Va, peraltro, esercitata una necessaria attività di programmazione, al fine di evitare sovrapposizioni tra l’erogazione a distanza, nella forma delle “classi virtuali”, tra le diverse discipline e di evitare sovrapposizioni.

Va infatti rilevato (e ciò vale anche per i servizi all’infanzia) come i nostri bambini e le nostre bambine **patiscano** abitudini di vita stravolte e **l’assenza della dimensione comunitaria e relazionale** del gruppo classe. Anche le più **semplici forme di contatto sono da raccomandare vivamente**.

E ciò riguarda l'intero gruppo classe, la cui **dimensione inclusiva**, per quanto possibile **mantenuta**, anche con riguardo agli alunni con **Bisogni educativi speciali**.

Alcuni docenti e dirigenti scolastici hanno posto il **problema della VALUTAZIONE** degli **apprendimenti** e di verifica delle presenze.

A seconda delle piattaforme utilizzate, vi è una varietà di strumenti a disposizione. Si ricorda, peraltro che la normativa vigente (Dpr 122/2009, D.lgs 62/2017), **al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato**, lascia la **dimensione docimologica ai docenti**, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa.

### **Nota MI n. 388 – 17 marzo 2020: Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza**

L'emergenza sanitaria che l'Italia sta attraversando ha reso **necessari**, nell'arco di pochi giorni, **provvedimenti** che richiedono al **Dirigente scolastico**, nell'ambito del più ampio esercizio delle sue prerogative, di **"attivare"** per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, **modalità di didattica a distanza** avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità.

La didattica a distanza, in queste difficili settimane, ha avuto e ha due significati.

Da un lato, sollecita l'intera comunità educante, nel novero delle **responsabilità professionali** e, prima ancora, **etiche** di ciascuno, a continuare a perseguire il **compito sociale e formativo** del "fare scuola", ma "non a scuola" e del fare, per l'appunto, "comunità". **Mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza**, combatte il rischio di isolamento e di demotivazione. Le interazioni tra docenti e studenti possono essere il collante che mantiene, e rafforza, la trama di rapporti, la condivisione della sfida che si ha di fronte e la propensione ad affrontare una situazione imprevista.

Dall'altro lato, **è essenziale non interrompere il percorso di apprendimento**. La declinazione in modalità telematica degli aspetti che caratterizzano il profilo professionale docente, fa sì che si possa continuare a dare corpo e vita al principio costituzionale del diritto all'istruzione. Ma è anche essenziale fare in modo che ogni studente sia coinvolto in attività significative dal punto di vista dell'apprendimento.

La **didattica a distanza** può essere anche l'occasione per interventi sulle criticità più diffuse.

La **Scuola** ha il compito di rispondere in maniera solida, solidale e coesa, dimostrando senso di responsabilità, di appartenenza e di disponibilità, ma soprattutto la **capacità di riorganizzarsi di fronte a una situazione imprevista**.

### **Cosa si intende per attività didattica a distanza**

Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la **costruzione ragionata e guidata del sapere** attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi. Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un **"ambiente di apprendimento"**, per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta.

Il **collegamento diretto o indiretto, immediato o differito**, attraverso **videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo**; la **trasmissione ragionata di materiali didattici**, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l'impiego dei **registri di classe** in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente, l'interazione su sistemi e app interattive educative propriamente digitali: **tutto ciò è didattica a distanza**.

Il **solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere abbandonati**, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento.

La didattica a distanza prevede infatti uno o più momenti di relazione tra docente e discenti, attraverso i quali l'insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l'efficacia degli strumenti adottati, anche nel confronto con le modalità di fruizione degli strumenti e dei contenuti digitali – quindi di apprendimento – degli studenti, che già in queste settimane ha offerto soluzioni, aiuto, materiali.

È ovviamente da privilegiare, per quanto possibile, la modalità in “**classe virtuale**”.

### **Progettazione delle attività**

Affinché le **attività** finora **svolte non diventino** – nella diversità che caratterizza l’autonomia scolastica e la libertà di insegnamento – **esperienze scollegate** le une dalle altre, appare opportuno suggerire di riesaminare le progettazioni definite nel corso delle sedute dei consigli di classe e dei dipartimenti di inizio d’anno, al fine di rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze.

Attraverso tale rimodulazione, **ogni docente riprogetta in modalità a distanza le attività didattiche**, evidenzia i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni e **deposita tale nuova progettazione relativa al periodo di sospensione, agli atti dell’istituzione scolastica, tramite invio telematico al Dirigente scolastico**, il quale svolge, un **ruolo di monitoraggio e di verifica**, ma soprattutto, assieme ai suoi collaboratori, di coordinamento delle risorse, innanzitutto professionali, dell’Istituzione scolastica.

Sempre il Dirigente Scolastico, anche attraverso i coordinatori di classe o altre figure di raccordo, è chiamato a promuovere la costante interazione tra i docenti, essenziale per assicurare organicità al lavoro che ciascun docente svolge nei contesti di didattica a distanza e per **far sì che i colleghi meno esperti possano sentirsi ed essere supportati e stimolati a procedere in autonomia**.

È strategico coinvolgere nelle attività di coordinamento anche le figure dell’**Animatore Digitale** e del **Team digitale**, per il supporto alle modalità innovative che si vanno a realizzare nell’ambito della didattica a distanza.

Non solo: occorre **evitare sovrapposizioni** e curare che il **numero dei compiti assegnati** sia **concordato** tra i docenti, in modo da **scongiurare un eccessivo carico cognitivo**. Per questo motivo il ruolo del registro elettronico è prezioso.

Occorre, peraltro, avere attenzione ad alcune specificità.

Per la **scuola dell’infanzia** è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le **famiglie, costruite sul contatto “diretto”** (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici **messaggi vocali** o **video** veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci.

L’obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di **privilegiare la dimensione ludica** e l’attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni.

Per la **scuola primaria** (ma vale anche per i successivi gradi di istruzione), a seconda dell’età, occorre ricercare un giusto equilibrio tra **attività didattiche a distanza** e **momenti di pausa**, in modo da evitare i **rischi derivanti da un’eccessiva permanenza davanti agli schermi**. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie (impegnate spesso, a loro volta, nel “lavoro agile”) nello svolgimento dei compiti assegnati.

Per la **scuola secondaria** di primo e di secondo grado il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe è necessario per evitare un peso eccessivo dell’impegno on line, magari alternando la **partecipazione in tempo reale in aule virtuali** con la **fruizione autonoma in differita** di contenuti per l’approfondimento e lo svolgimento di attività di studio.

### **Alunni con disabilità**

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il **Piano educativo individualizzato**. La **sospensione dell’attività didattica non deve interrompere**, per quanto possibile, il **processo di inclusione**.

Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai **docenti di sostegno di mantenere l’interazione a distanza** con l’alunno e tra l’alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell’alunno stesso, mettendo a punto **materiale personalizzato** da far fruire con modalità specifiche di **didattica a distanza** concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI.

Resta inteso che **ciascun alunno con disabilità**, nel sistema educativo di istruzione e formazione italiano, è

**oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica.**

È **compito** del Dirigente scolastico, d'intesa con le famiglie e per il tramite degli **insegnanti di sostegno**, **verificare** che ciascun alunno o studente sia in **possesso delle strumentalità necessarie**.

I Centri Territoriali di Supporto (CTS), in collaborazione con la Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico, gestiscono l'assegnazione di ausili e sussidi didattici destinati ad alunni e studenti con disabilità, ai sensi dell'art. 7, co.3 del D.Lgs. 63/2017.

### **Alunni con DSA e con Bisogni educativi speciali non certificati**

Occorre dedicare, nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza, particolare attenzione alla presenza in classe di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010, e ai rispettivi **piani didattici personalizzati**. La **strumentazione tecnologica**, con cui questi studenti già hanno di solito dimestichezza, rappresenta un **elemento utile di facilitazione** per la mediazione dei contenuti proposti.

Occorre rammentare la necessità, **anche nella didattica a distanza**, di **prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi**, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di **software di sintesi vocale** che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o **vocabolari digitali, mappe concettuali**.

Per gli alunni con **BES non certificati**, che si trovino in difficoltà linguistica e/o socio economica, il **Dirigente scolastico**, in caso di necessità da parte dello studente di strumentazione tecnologica, attiva le procedure per assegnare, in comodato d'uso, eventuali devices presenti nella dotazione scolastica oppure, in alternativa, richiede appositi sussidi didattici attraverso il canale di comunicazione attivato nel portale ministeriale "Nuovo Coronavirus" alla URL <https://www.istruzione.it/coronavirus/index.html> all'indirizzo [supportoscuole@istruzione.it](mailto:supportoscuole@istruzione.it).

Resta necessario garantire il diritto all'istruzione anche agli **alunni ricoverati** presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione.

In considerazione della sospensione dell'attività didattica in presenza su tutto il territorio nazionale, nonché dei **progetti di istruzione domiciliare** e del servizio di scuola in ospedale, si segnala che, per tali alunni, l'attivazione delle procedure per effettuare **didattica a distanza risulta necessaria** soprattutto al fine di **mitigare lo stato di isolamento sociale** connesso alla specifica situazione.

### **La valutazione delle attività didattiche a distanza**

La Nota 279/2020 ha già descritto il **rapporto tra attività didattica a distanza e valutazione**. Se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, perché diversamente verrebbe meno la ragione sociale della scuola stessa, come costituzionalmente prevista, **è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti**, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione.

Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa.

Si tratta di **affermare il dovere alla valutazione da parte del docente**, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di **verifica dell'attività svolta**, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità.

Le **forme**, le **metodologie** e gli **strumenti** per procedere alla **valutazione in itinere** degli apprendimenti, **propedeutica alla valutazione finale**, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i **criteri approvati dal Collegio dei Docenti**.

La **riflessione sul processo formativo** compiuto nel corso dell'**attuale periodo** di sospensione dell'attività didattica in presenza sarà come di consueto **condivisa dall'intero Consiglio di Classe**.